

Un 2017 incerto per Radio e TV Capodistria

09 Gen 2017 - 16:01

La situazione di Radio e TV Capodistria è sempre critica, secondo quanto ha dichiarato oggi il vicedirettore della RTV Slovena per i programmi per la minoranza italiana, Antonio Rocco. Durante la trasmissione Glocal, condotta da Lara Drcic, Rocco ha parlato apertamente del rischio di vedere l'autonomia del centro regionale messa in discussione, se non azzerata, dalla nuova legge per il servizio pubblico radiotelevisivo sloveno. Nel corso dell'intervista, Rocco ha parlato delle sfide che attendono il centro regionale di Capodistria nel 2017. "Il piano 2017 non è stato ancora approvato dal consiglio di vigilanza della RTV, che dovrebbe farlo nei prossimi giorni. Ciò significa che tutte le spese, tutti i progetti sono stati congelati. Se la situazione era difficile alla fine del 2016, all'inizio del 2017 si è complicata ulteriormente".

Al primo posto dei problemi da affrontare, Rocco ha messo il recupero dei posti di lavoro persi negli anni scorsi: "Su questo tema abbiamo cercato di sensibilizzare anche il Governo sloveno, che ci finanzia attraverso il bilancio statale e ci sostiene; nella situazione attuale della RTV, che ha dovuto risolvere in un anno i contratti di trecento collaboratori fissi, infatti, i margini per trovare una soluzione all'interno dell'ente sono assai limitati."

Rocco ha poi manifestato la volontà di dare ai collaboratori un quadro più certo, che consentirebbe anche di programmare meglio le attività di Radio e TV Capodistria: "Fare programmi e contenuti di qualità fa parte della nostra missione: ridurre i nostri programmi significa anche ridurre i diritti della Comunità Nazionale Italiana garantiti dalla Costituzione, per quel che riguarda l'informazione nella lingua madre. Alla fine del 2016, comunque, abbiamo potuto assumere una persona nella redazione informativa della radio e una persona alla televisione."

La conduttrice di Glocal, Lara Drcic, ha ricordato che la commissione governativa per le minoranze ha tenuto la sua prima riunione. "La riunione è stata chiesta dal presidente della CAN Costiera, Alberto Scheriani, e si è riunita sullo specifico tema del finanziamento ai programmi radiotelevisivi per la comunità nazionale italiana. Non c'è stato un grande dibattito, ma il ministero della cultura ha annunciato che è andata in procedura la strategia di sviluppo dei mass media in Slovenia, la parte principale della quale riguarda il servizio pubblico RTV. Abbiamo trovato questa strategia deludente, perché i programmi per le minoranze sono in posizione molto marginali. Il ministro ha comunque assicurato che i diritti non saranno ridotti, ma non ci pare che sia così. Approvata la strategia, ci dovrebbe essere anche la nuova legge sulla RTV slovena e lì vedremo come sarà la nostra situazione.

Il problema fondamentale è che il canone è bloccato, per legge. La fonte di finanziamenti principale è bloccata e ciò causa problemi molto grossi. La nuova legge potrebbe trasformarsi in un modo per ripensare il sistema RTV pubblico al ribasso, e in questo ridimensionamento potremmo anche noi avere ripercussioni negative."

I punti che soddisfano meno la strategia e le priorità di Capodistria sono l'autonomia sui canali radiofonico e televisivo e l'autonomia nella gestione dei programmi. "Ci sono suggerimenti per toglierli



Portale Italtadio

Comunicato

queste autonomie e mettere questi contenuti in contesti completamente diversi. Ci sarebbe una centralizzazione a Lubiana che avrebbe ripercussioni negative sull'autonomia dei contenuti e che potrebbe privarci dei canali di distribuzione. Riteniamo che ciò sarebbe contrario a quanto stabilisce la Costituzione."

I lavori e i progetti, pur tra mille difficoltà, continuano. "I lavori all'antenna di Croce Bianca non sono ancora terminate per problemi con la ditta esecutrice slovena; ogni giorno, però, abbiamo segnalazioni da ascoltatori all'estero che ci dicono che la qualità è addirittura migliorata. La battaglia non è ancora vinta, però: il Comitato di Controllo di Lubiana ci ha chiesto una relazione sui lavori e sulle reazioni del pubblico per valutare la prosecuzione delle trasmissioni. In tempi relativamente breve l'onda media non sarà interrotta, ma presto dovremo affrontare i problemi di sostituzione dei trasmettitori, vecchi ormai di vent'anni. Il sistema è un po' vecchiotto, ma noi continueremo a insistere su questo sistema: ci permette di espandere il segnale ben oltre i nostri confini geografici sloveni e risponde alla necessità di mettere in contatto la Comunità degli italiani con la nazione madre; e anche con questo scambio via etere realizziamo quei diritti sui quali siamo fondati."

Una seconda novità riguarda il DAB: "Quest'anno", ha detto Rocco, "dovremmo essere inseriti anche noi nel nuovo multiplex, nell'area del Litorale e anche oltre confine, con uno sviluppo tecnologico non indifferente nel quale non saremo marginalizzati."

Ci sarà poi una nuova applicazione per riascoltare in podcast i programmi di Radio e TV Capodistria. "Il progetto è finanziato dallo Stato Italiano, in collaborazione con l'Unione Italiana. Noi siamo presenti nel sito 4D della RTV slovena, sia in diretta che in podcast: si tratta però di un'applicazione in lingua slovena. Ad essa si affiancherà la nuova applicazione, che sarà in italiano e permetterà di seguire anche da smartphone i nostri contenuti. Il pubblico italiano potrà così seguirci e fare ricerche in modo più naturale."

Comitato Italtadio - Dal 1996 il Comitato Italtadio promuove e fa conoscere i programmi radiofonici in lingua italiana di tutto il mondo e studia la loro evoluzione nel mondo delle nuove tecnologie. Membro associato della Comunità Radiotelevisiva Italofofona, collabora con varie emittenti internazionali, svolge un importante Forum annuale e pubblica la rivista *Italtadio*.

Tutte le informazioni pubblicate sul Portale Italtadio sono soggette alla condizioni d'uso pubblicate nello stesso.
Per maggiori informazioni: <http://portale.italradio.org>; Twitter: @italradio; e-mail: ufficio.stampa@italradio.org